

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza Sociale)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1968

(83^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERMANI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia » (2564) (D'iniziativa dei deputati Darida ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 1019, 1020, 1021
BERA	1020, 1021
BRAMBILLA	1021
CALVI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	1021
DI PRISCO	1020
MACAGGI, relatore	1020
PEZZINI	1020, 1021

La seduta è aperta alle ore 10,20.

Sono presenti i senatori: Angelini Cesare, Bera, Bermani, Bettoni, Bitossi, Bocca-
si, Brambilla, Caponi, Celasco, Coppi, Cop-
po, Di Prisco, Macaggi, Pezzini, Rotta, Sa-

maritani, Saxl, Torelli, Trebbi, Valsecchi
Pasquale, Varaldo e Zane.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Guarnieri è sostituito dalla senatrice Giuntoli Graziuccia.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

V A L S E C C H I , Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Darida ed altri: « Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia » (2564) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Darida, Barbi, Palleschi e Loreti: « Migliora-

10^a COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)83^a SEDUTA (17 gennaio 1968)

menti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la 5^a Commissione (finanze e tesoro) già espresse in data 12 dicembre 1967 parere contrario all'ulteriore corso del provvedimento. D'accordo col rappresentante del Governo, fu deciso allora di chiedere alla 5^a Commissione un parere suppletivo, che è stato espresso il 15 gennaio ultimo scorso.

Ne do lettura:

« La Commissione finanze e tesoro, facendo seguito al parere in precedenza espresso, prende atto delle dichiarazioni rese, in sede di Commissione di merito, dal rappresentante del Dicastero del lavoro circa la possibilità, da parte dell'INAIL, di fronteggiare il maggiore onere complessivo di lire 1.400 milioni con un'addizionale sui premi corrisposti. Per questa parte la Commissione dichiara di non avere più nulla da osservare.

Quanto all'onere che verrebbe a gravare sul bilancio dello Stato, che — si assicura, sempre dallo stesso rappresentante del Governo — non dovrebbe superare i dieci milioni annui, con decremento nel tempo a causa dell'età avanzatissima degli interessati, nulla in effetti è mutato rispetto a quanto in precedenza osservato da questa Commissione per quel che attiene la copertura per il 1967, per il 1968 e per gli esercizi seguenti, non essendo stata fornita alcuna valida indicazione al riguardo.

La Commissione finanze e tesoro non può, pertanto, che confermare, allo stato degli atti, per quel che concerne l'onere posto a carico del bilancio dello Stato, il precedente parere contrario, in ossequio al disposto del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione ».

M A C A G G I , relatore. Mi pare superfluo ricordare anzitutto che il disegno di legge intende risolvere un problema assai grave, quello cioè di concedere miglioramenti al trattamento economico di vecchi lavoratori — per lo più grandi invalidi — i quali hanno subito infortuni sul lavoro o

per malattia professionale con grado di inabilità molto elevato.

Nel nuovo parere espresso dalla 5^a Commissione è stato superato lo scoglio rappresentato dall'onere di 1.400 milioni cui deve far fronte l'INAIL, mentre è rimasta l'opposizione all'onere di 10 milioni annui a carico dello Stato, onere che non soltanto rappresenta un'inezia di fronte a tanti altri problemi, ma che è destinato sicuramente a ridursi nel corso del tempo a causa dell'età avanzatissima degli interessati.

Capisco che la Commissione finanze e tesoro ragioni in termini aritmetici e su principi cui non può derogare; tuttavia, in considerazione dell'alto valore morale del provvedimento ed anche dell'importanza che sul piano sostanziale esso riveste per gli interessati, rivolgo un pressante invito al rappresentante del Governo affinchè voglia trovare la strada per superare quest'ultimo scoglio, eventualmente prendendo contatti in via amichevole con il Ministro del tesoro.

D I P R I S C O . Visto il parere negativo della Commissione finanze e tesoro, a me sembra che il problema possa essere risolto inserendo nel disegno di legge un articolo aggiuntivo nel quale si dica che alla copertura dei 10 milioni annui a carico dello Stato si farà fronte mediante riduzione del capitolo 3526 dello stato di previsione del bilancio dello Stato, che si riferisce al fondo globale. Credo che non possano sorgere difficoltà di alcun genere data l'esiguità della cifra.

P E Z Z I N I . Il parere negativo della Commissione finanze e tesoro ci impedisce di proseguire la discussione in sede deliberante, ma non in sede referente.

P R E S I D E N T E . Mi sembra che continuare la discussione del disegno di legge in sede referente non costituisca un gran vantaggio.

B E R A . Premesso che ritengo addirittura incredibile che non si riesca a varare un disegno di legge che, con un onere così modesto, risolve il problema di lavoratori

10^a COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)83^a SEDUTA (17 gennaio 1968)

in condizioni veramente disgraziate, sono dell'opinione che la proposta avanzata dal senatore Di Prisco sia l'unica atta a permettere di superare lo scoglio del parere negativo della 5^a Commissione.

È vero che in tal modo il disegno di legge dovrà tornare alla Camera dei deputati, ma è pur vero che se approveremo il provvedimento in sede referente, come suggerito dal senatore Pezzini, in Assemblea poi finirà per essere accantonato.

P E Z Z I N I . L'emendamento proposto dal senatore Di Prisco sarà accettato dalla Commissione finanze e tesoro?

B E R A . Sono d'accordo con la proposta formulata dal senatore Di Prisco. Faccio presente, comunque, che essa in pratica non risolve il problema, giacchè anche l'emendamento dovrà essere sottoposto al parere della 5^a Commissione.

B R A M B I L L A . La difficoltà, comunque, potrà essere superata con una dichiarazione del Governo.

B E R A . Il Regolamento del Senato dice che il parere negativo della Commissione finanze e tesoro è ostativo.

C A L V I , Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera dei deputati ed il Governo in quella sede, in considerazione del suo significato e contenuto, non si oppose nonostante i problemi finanziari che inevitabilmente avrebbe sol-

levato. La Commissione finanze e tesoro del Senato si rivela ora più severa di quella dell'altro ramo del Parlamento per cui io, che studioso di regolamenti non sono, ritengo che l'unica via da seguire sia quella di prendere contatto con il Ministro del tesoro per cercare di reperire i 10 milioni occorrenti. La soluzione potrebbe essere forse facilitata dal fatto che non è stata totalmente impegnata la cifra stanziata per gli assegni in corso; non so in questo momento a quanto ammonti esattamente il residuo; comunque esso potrebbe costituire un incentivo a trovare i fondi oggi occorrenti.

Mi pare preferibile tentare questa strada prima di seguire la soluzione proposta dal senatore Di Prisco, anche perchè alle difficoltà manifestate dai senatori Pezzini e Bera si aggiungono quelle derivanti dalle calamità verificatesi in questi giorni in Sicilia. Posso comunque rassicurare la Commissione che ogni tentativo sarà fatto.

P R E S I D E N T E . Ritengo che la soluzione migliore sia quella indicata dal relatore, cioè di invitare il rappresentante del Ministero del lavoro a prendere contatti con il Tesoro, al fine di reperire la modesta somma che verrebbe a gravare sul bilancio dello Stato.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,35.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari